

Bologna 22 Marzo 1999

IL CONSIGLIO COMUNALE DI BOLOGNA

premessato che

nell'ambito dell'attuale contesto mondiale le realtà di emarginazione, povertà e degrado ambientale sono in gran parte frutto di iniqui rapporti economici e commerciali legati al costante fluttuare dei prezzi delle materie prime, alla presenza di barriere commerciali e alla questione del debito estero dei paesi esportatori; la creazione di un mercato più equo rappresenta la volontà di recuperare una dimensione etica anche in ambito economico, attraverso una nuova consapevolezza dei consumatori della realtà dei rapporti Nord - Sud e una nuova disciplina internazionale dei traffici più incisiva e meno discriminante;

visto che

il commercio equo e solidale, a Bologna rappresentato dall'esperienza associativa di "Ex Aequo" e dalla "Bottega del Mondo", collocata nei locali di proprietà della Curia di Bologna di via Altabella, vuole essere una risposta quotidiana, concreta ed immediata, atta a collegare le scelte dei consumatori alle richieste di giustizia dei produttori. Tale obiettivo è perseguito attraverso il sostegno dei consumatori alle richieste di giustizia dei produttori e attraverso il sostegno a gruppi di piccoli produttori che operano in Africa, Asia ed America Latina, nonché nei paesi dell'Est Europeo recentemente colpiti da guerre civili, nel rispetto dei tempi e delle forme di sviluppo delle popolazioni locali. A essi sono forniti adeguati canali di diffusioni per le loro merci, in modo da superare, ove possibile, il ricorso ad intermediari e grossisti, ed evitare così ogni forma di speculazione;

considerato che

la pratica del commercio equo e solidale ha anche stretta connessione con la difesa dell'ambiente i prodotti derivano sempre da materie prime rinnovabili prodotte in loco, il loro processo lavorativo, il trasporto ed il consumo energetico vengono studiati anche dal punto di vista del loro impatto ambientale; per quelli alimentari viene promossa la coltivazione secondo criteri biologici, nel giusto rispetto della natura, del produttore e del consumatore. I manufatti artigianali ed artistici sono frutto delle tradizionali lavorazioni e fabbricati con materie prime rinnovabili;

invita

il Sindaco e la Giunta Comunale a verificare le condizioni per predisporre e concordare i modi più opportuni, anche attraverso la sottoscrizione di un Protocollo di intesa che, coinvolgendo il Forum del terzo settore, impegni le parti:

- a promuovere, attraverso materiali divulgativi ed iniziative pubbliche, i temi legati al rapporto nord-sud del mondo e al consumo critico
- a valorizzare tali esperienze all'interno dei programmi di cooperazione internazionale avviati o da avviare da parte dell'Amministrazione comunale e con interventi specifici rivolti al personale docente e agli alunni delle scuole dell'infanzia
- a riconoscere l'aspetto culturale del commercio solidale promuovendo il consumo dei prodotti all'interno dei diversi servizi comunali e facilitandone l'uso del suolo pubblico in occasione delle iniziative all'aperto
- a supportare, con risorse patrimoniali ed economiche, l'apertura di uno spazio con grande visibilità e impatto per le botteghe del Commercio equo e solidale a Bologna.

Approvato dal Consiglio Comunale senza alcun voto contrario.